

III DOMENICA DI PASQUA
(ANNO C) - 10 APRILE 2016

LE RETI VUOTE COLMATE NELLA LUCE DEL RISORTO

di **don Nunzio Galantino**



*Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. **Giovanni 21,1-19***

Continua l'azione pedagogica della Chiesa che, attraverso la **parola di Dio** e l'**esperienza di fede** della prima comunità cristiana, ci guida a essere... "gente di Pasqua". Persone cioè che, dopo aver celebrato la **Pasqua**, la vivono nel **quotidiano** e ne testimoniano i frutti. Come già domenica scorsa, le letture ci propongono un momento decisivo nella vita della prima comunità cristiana. Gli **incontri** con il Risorto, infatti, riplasmano l'identità profonda degli apostoli, dando un volto nuovo alla Chiesa nascente.

Di questa identità fanno parte l'esperienza di fede sofferta di **Tommaso** (domenica scorsa) e le reti vuote dei discepoli. Ma anche la dichiarazione di amore di **Pietro** per Cristo e i momenti di crescita della comunità stessa

grazie alla Parola. Come anche le prese di posizione coraggiose di Pietro e degli altri **apostoli** (prima lettura) che danno testimonianza della **Risurrezione** di Gesù. Di fronte a chi vorrebbe una presenza indolore e ininfluyente - e quindi un'**identità** debole - della comunità cristiana, questa deve ribadire la sua ferma volontà di servire Dio... fino alla "disobbedienza", continuando a **testimoniare** una "storia proibita" e dicendo un «no» deciso a chi intende mettere il silenziatore alla forza travolgente della Risurrezione di Gesù.

ESPERIENZA PERSONALE. Sì, perché il "sommo sacerdote" della prima lettura, che intende mettere a tacere i testimoni della Risurrezione, non è morto! Assume oggi i travestimenti più diversi e più subdoli, ma lo scopo è sempre lo stesso: **svuotare di senso** l'annuncio cristiano o, comunque, ricacciarlo in spazi di insignificanza. «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini», è la risposta di Pietro. Il cristiano cioè è chiamato a produrre la nota fastidiosa del «no», in quel concerto "monofonico" che minaccia sempre di più vita, **diagnò, libertà e speranze** dell'uomo.

Ma per essere capace di questo, il credente ha bisogno di fare esperienza personale del Cristo Risorto. Ha bisogno di incontrarlo, di ascoltarlo, di sen-



PESCA MIRACOLOSA
Miniatura di Sano di Pietro e Pellegrino di Mariano, secolo XIII. Pienza (Siena), Museo d'arte sacra.

tirsi interrogato da lui, di sperimentare la **vita nuova** che egli dona, proprio come accade a Pietro e agli apostoli.

Ed ecco che le reti vuote, frutto dell'inutile pesca "nella notte", si riempiono di nuovo sulla Parola del Risorto; ecco che, con lui, la comunità può nuovamente sedersi alla mensa comune e ritrovare la gioia dell'**Eucaristia** condivisa; ecco che, a cominciare da Pietro, ciascuno riceve da Gesù Risorto la propria **missione specifica** di servizio e testimonianza, insieme con la grazia per attuarla, fino al martirio.

Ecco, dunque, crescere e abbondare i **frutti** della Pasqua, che edificano la Chiesa, la nuova "comunità dei risorti con Cristo". Una comunità alla quale anche noi apparteniamo per il **Battesimo**, e dopo di esso, per le scelte di "risurrezione" che ogni giorno testimoniamo nel mondo. ●

FC Rito ambrosiano
WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli**